

# Serie B: il Como si riprende la terza poltrona

Dopo un primo tempo di marca bresciana pareggia il Varese (1-1)

## Ramella aggiusta le cose e (quasi) agguanta la posta

Un risultato, comunque, sostanzialmente esatto. Il gol delle «rondinelle» realizzato da Bertuzzo

MARCATORE: Bertuzzo (B) all'11' del p.t.; Ramella (V) al 30' del s.t.

BRESCIA: Galli 7, Casati 6, Cagni 6, Bellotto 5, Gasparini 7, Del Favero 5, Marini 5, Franzon 6, Bertuzzi 5, Jacolino 6, Bertuzzo 7, (12. Tancerelli; 13. Bisconti; 14. Fantì).

VARESE: Della Corona 6, Valmassoi 6, (dal 40' Ramella, 7. Perego 7, Mayer 6, Andena 6, Borghi 6, Bonafè 7, Prato 6, Fusaro 7, Marini 6, Gorin 7, (12. Fabris; 14. De Gemmaro).

ARBITRO: Barbareo, da Corsoms, 7.

NOTE: giornata discreta, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa dodicimila. Innesso 16.226.000. Calci d'angolo 6-4 per il Varese. Ammoniti Perego, Borghi, Gasparini e Franzon. Sorteggio antidoping negativo.

### SERVIZIO

**BRESCIA**, 31 marzo

E' più giusto di un capello spaccato in 4. Se dopo il «giocello» con quale Ramella aveva pareggiato il conto al 17' della ripresa poteva essere ancora qualche ombra di dubbio, lo stesso Ramella si incaricava di spazzare via con decisione. Un tiro-bomba al 34', scagliato al volo su allungo in diagonale di Fusaro, sul quale nell'era, e il suo compagno di reparto, per frenare il brivido che stava correndo lungo la schiena del diecimila e passa bresciani, sugli spalti e in campo. Ramella: due tiri: un gol da incorniciare ed una sventolata ammazzacritiche.

Così il Varese, che l'aveva portato in panchina, fredda d'infuenza che dopo lo intervallo aveva deciso di rischiare per cercare di dare maggiore intraprendenza ed incisività a un attacco nel primo tempo troppo fumoso e troppo legato al volenteroso e combattivo ma poco proficuo Gorin (per carezza di collaboratori, in base conclusiva per lui). Il Varese dicevamo poteva consegnare i galioni ad un altro ragazzino del vivaio ed accomiatarsi con un dubbio torquante. Questo: cosa sarebbe accaduto, con un Ramella in perfette condizioni ed in campo fin dal via?

Lasciamo il Varese col suo dubbio, però intanto è giusto dire che il Varese è giusto e che fa comodo ad entrambe, ma che i biancorossi hanno il diritto a qualche sommessima lamentela. E' un rilievo che ci sta se è riferito al secondo tempo, perché nel primo le danze erano state condotte con maggior brio e insistenza dalla squadra di casa, anche se non sempre la musica risultava perfetta per qualità ed esecuzione. Troppo insoddisfatti, ad esempio, Bertuzzo che è praticamente la sola vera punta bresciana, vista l'immaturità del giovane Serpelloni e la distanza mantenuta da Salvi ed anche da Jacolino e Franzon dalle zone calde. Bertuzzo andrebbe «spalleggiato» meglio, più da vicino, anche se il torinese indugina a volte nell'elegismo finendo per imbottigliarsi da solo.

Proprio dal piede di Bertuzzo, del resto, è venuto dopo otto minuti il gol, il goal che ha infiammato il caldo di Molpiamo e che per un pezzetto ha mantenuto in angustia i varenesi incapaci di organizzarsi per un'efficace controffensiva nonostante Maroso sganciassi in avanti anche Valmassoi e talvolta Borghi in appoggio ad un attacco scarso di peso e di inventiva.

Il gol bresciano aveva preso le mosse da Salvi, che sulla sinistra «saltava» abilmente Borghi per crossare sull'altro versante il pallone che scavalcava Mayer, Andena e Della Corona.

La palla era giunta a Bertuzzo che l'aveva controllata di petto con uno stop a seguire e l'aveva in un colpo freddo e preciso l'aveva spedita a destinazione.

Il Varese - che qualche minuto prima aveva cercato di mettere in piedi un'attacco con un traversono di Gorin sul quale Gasparini si era prodotto con un salvataggio in estremo anticipo - si era visto ridurre il proprio sforzo a molto sfacchinare sulle fasce laterali, magari poco gradito al bresciana, ma anche poco produttivo per se stesso. In tutto, infatti, prima del riposo, si registravano una risposta di pugno di Galli sul piazzale di Gorin e due rapide incursioni del medesimo Gorin (41' e 42', una volta

Preziosa vittoria dei lariani (2-1)

## Il forcing del Catania non cambia il risultato

MARCATORE: Gamba (Co.) al 10', Galuppi (Co.) al 28', Spagnolo (Ca.) al 37' del p.t.

COMO: Rigamonti 6; Gamba 7; Malgrati 5,5; Savata 5, Cattaneo 6, Correnti 6; Rossi 5, Curi 5 (al 20' del secondo tempo Gattì), Traini 6, Forzato 7, Gaggi 6 (n. 12. Nasella; 13. Beldini).

CATANIA: Petrovic 7; Ceccarini 5, Guasti 6; Malaman 5



COMO-CATANIA - Girata di testa di Traini, che finirà sulla base del palo. Riprenderà, poi, Gamba calcando la palla alle spalle del portiere catanese.

Il Palermo torna al successo (1-0)

## Sgambetto di Magistrelli alla disattenta Ternana

MARCATORE: Magistrelli (P) al 27' della ripresa.

ALERMO: Girardi 7; Zanin 7, Vignoli 7, Cerantola 6, Pignin 5, Pignone 7, (12. Salsano; 13. Vignoli; 14. Salsano).

TERNANA: Magistrelli 7, Vignoli 7, Ballabio 6 (n. 12. Bellavia; n. 13. Buttin).

TERNANA: Magistrelli 7, Vignoli 7, Ballabio 6 (n. 12. Bellavia; n. 13. Buttin).

NOTE: Terreno allentato per la pioggia. Spettatori paganti 7.860 per un incasso di 15 milioni 762.000. Angoli 6-5 (3-2) per il Palermo. Ammoniti Agretti, Gritti, Platto e Scarpa (T). Al 16' della ripresa infortunio a Crivelli che rimane in campo in condizioni minime. Nella panchina del Palermo, assiste La Rosa che si è rifiutato di indossare la maglia n. 14. Sorteggio antidoping negativo.

### SERVIZIO

**ALERMO**, 31 marzo

Un gol di Magistrelli ha interrotto la serie positiva della Ternana che durava da undici giornate. La Ternana era stata in vantaggio di due reti al 17' del primo tempo. Il Palermo è tornato così al successo dopo otto giornate proprio contro una delle squadre in crisi del campionato, la Ternana, che lotta per la promozione: conferma che i siciliani riescono a trasformarsi di fronte ad avversari di rango. La Ternana esce sconfitta dalla Favorita ma la battuta d'arresto di Riccomanni non pregiudica il cammino verso il traguardo della massima serie.

### SERVIZIO

**BRUXELLES**, 31 marzo

Victor Boin, il primo atleta che abbia pronunciato il giuramento olimpico nel lontano 1920 è deceduto ieri sera in un ospedale di Bruxelles. Aveva 85 anni ed era considerato dai suoi concittadini la più grande personalità sportiva del Paese. Ex presidente del Comitato olimpico belga, prese parte alle Olimpiadi del 1908, 1912, 1920 e 1924.

Le discipline nelle quali eccelse in modo particolare furono la scherma e la pallanuoto. Praticò anche lo Judo, il canottaggio ed il pugilato.

Il Prindisi raggiunto con un gol di Colautti (1-1)

## L'Ascoli rimedia un punto a stento

MARCATORE: Incalza (B) all'11' del p.t.; Colautti (A) al 30' del s.t.

BRINDISI: Novembre 6; La Palma 8, Incalza 7; Cantarello 6, Papadopulo 6,5, Moro 7, Palazzese 6, Giannattasio 6, Gola 6, Campana 6, N. 12. Maschi, n. 13. Bellan, n. 14. Lombardo.

ASCOLI: Grassi 6; Perle 6, Legnaro 5; Colautti 6,5, Cantarello 6, Minguzzi 7; Reggiani n.c. (dal 22' Colombini 6,5), (Yvani 7, Silva 5, Gola 6, Campana 6, N. 12. Maschi, n. 13. Bellan, n. 14. Lombardo).

ARBITRO: Vezzoni di Padova, 5.

DAL CORRISPONDENTE

BRINDISI, 31 marzo

Prezioso pareggio dell'Ascoli sul Comunale di Brindisi, anche se ha rischiato grosso. Il Brindisi, dopo undici minuti, era già in vantaggio con un tiro in angolo di Gola. Il Prindisi ha tenuto il gioco briso e largo respiro del Como. Poi la metamorfosi per la troppa sicurezza della difesa comasca, con il Catania a dimezzare le distanze.

Tutto questo in trentasette minuti di gioco, poi di colpo il Catania prende in mano le redini del gioco con l'attacco recuperi da parte della difesa comasca. Grave errore quello di sottovalutare gli avversari e l'aver impiegato un tempo che si è avuto oggi, perché se il Catania avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla, anzi, probabilmente, come oggi ha comunque tenuto d'occhio la vittoria: per una squadra che mira alla promozione si può ben dire che si è avuta una buona dose di parsimonia senza sottovalutare alcuno.

Per il Catania questa sconfitta rende ancora più problematica la sua possibilità di salvezza, ma con un po' di determinazione e con maggiore sicurezza nei propri mezzi, che non sono pochi, il Catania avrebbe potuto ancora salvarsi.

Inizio veloce del Como che porta scompiglio nella difesa ospite, poi dopo un ennesimo fondato errore di Gola, si assiste a un decimo tentativo di controllo la sfera poi tocca per Traini che «pesca» Rossi: tiro verso la porta, la sfera si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gamba che sbuccia il montante e si infila. Al 18' palla filtrante per Picat Re, intervento di Cortiano sventata in angolo. Al 20' il Como raddoppia, palla per Pozzato, tiro che colpisce il palo, la palla si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gaggi e si infila.

Il Catania sembra in balia del Como ma al 37' per un errore, o meglio, per troppa sicurezza della difesa, il Catania decide di tentare il pari. Curi invece di rimandare la sfera incalza e per Spagnolo è un gioco mettere alle spalle il portiere di casa. Infilata il Catania: al 39' una palla girata al volo di Piombi va alta sopra la traversa. Riprende il gioco con il Catania galvanizzato per il gol trovato e per il Como è difficile controllare le puntate degli avversari.

Si fa tiro al Como al 23': palla da Malgrati al centro per Pozzato di testa a rete e bravo Petrovic con un colpo di reni a deviare la sfera. Il Catania insiste nel forcing ed al 26' un tiro di Pozzato è deviato in angolo con difficoltà da Rigamonti. Corti riprende il gioco al 31': Traini sotto la spinta di Gola, tiro e ancora Petrovic riesce con una prodezza a deviare.

Insiste il Catania alla ricerca del pareggio, ma la sconfitta è ormai segnata e il Como conquista un prezioso vittoria che lo porta in terza posizione nella classifica.

Reggiana-Parma a reti inviolate

## Molto ardore pari giusto

REGGIANA: Rado 7; D'Angelini 6, Malvasio 7; Dronia 5,5, Marini 7,5, Monari 7; Sacco 6, Passalacqua 6, Zandoli 6,5, Zanone 5, Francesconi 5 (dal 25' del secondo tempo Albanese), n. 12: Bartolini, n. 13: Montanari.

PARMA: Bertoni 8; Andreazza 6,4; Bologni 7; Capra 6, Benedetto 7, Daolio 6,5; Spadoni 5, Negati dall'inizio della ripresa (Moruzzi 8), Retpetto 6, Ragonesi 6,5, Rizzi 6,4, n. 12: Manfredi, n. 14: Volpi.

ARBITRO: Pazzino di Catanzaro.

NOTE: ammonito Capra per gioco scorretto. Spettatori paganti 13.702 (per l'occasione non erano valide le tessere abbonamenti) per un incasso-record del Mirabello per incontri di campionato.

### DAL CORRISPONDENTE

**REGGIO EMILIA**, 31 marzo

Finisce in bianco la cinquantatreesimo derby del girone A, e al tirare delle somme, il risultato può interpretarsi come la logica conclusione di un incontro equilibrato, combattuto, valido e agonisticamente, un po' meno dal punto di vista puramente tecnico, caratterizzandosi per un certo predominio delle due retroguardie sugli opposti avanti, ma in grado di liberarsi con una certa continuità, pericolosità per la conclusione.

Se, infatti, è vero che la Reggiana, giusto come le impongono copione e più impellenti necessità di classificarsi nella lotta per il salvataggio, creandosi una maggior numero di occasioni da rete, è altrettanto vero che per larghi tratti si è lasciata invischiare a centrocampo dalla manovra più ordinata degli ospiti, specie nella fase di attacco, mentre i centrocampisti granata denotavano un progressivo calo alla distanza.

I locali hanno scontato la scarsa qualità tecnica dei Donini e Zanoni, specie di quest'ultimo, in fase di impostazione, non sufficientemente compensati dalla buona prova di scampio del Montanari, che per larghi tratti si è lasciata invischiare a centrocampo dalla manovra più ordinata degli ospiti, specie nella fase di attacco, mentre i centrocampisti granata denotavano un progressivo calo alla distanza.

**Luciano Bertasi**

Inutile il go' di Rizzati

REGGIANA: Rado 7; D'Angelini 6, Malvasio 7; Dronia 5,5, Marini 7,5, Monari 7; Sacco 6, Passalacqua 6, Zandoli 6,5, Zanone 5, Francesconi 5 (dal 25' del secondo tempo Albanese), n. 12: Bartolini, n. 13: Montanari.

PARMA: Bertoni 8; Andreazza 6,4; Bologni 7; Capra 6, Benedetto 7, Daolio 6,5; Spadoni 5, Negati dall'inizio della ripresa (Moruzzi 8), Retpetto 6, Ragonesi 6,5, Rizzi 6,4, n. 12: Manfredi, n. 14: Volpi.

ARBITRO: Pazzino di Catanzaro.

NOTE: ammonito Capra per gioco scorretto. Spettatori paganti 13.702 (per l'occasione non erano valide le tessere abbonamenti) per un incasso-record del Mirabello per incontri di campionato.

### DAL CORRISPONDENTE

**REGGIO EMILIA**, 31 marzo

Finisce in bianco la cinquantatreesimo derby del girone A, e al tirare delle somme, il risultato può interpretarsi come la logica conclusione di un incontro equilibrato, combattuto, valido e agonisticamente, un po' meno dal punto di vista puramente tecnico, caratterizzandosi per un certo predominio delle due retroguardie sugli opposti avanti, ma in grado di liberarsi con una certa continuità, pericolosità per la conclusione.

Se, infatti, è vero che la Reggiana, giusto come le impongono copione e più impellenti necessità di classificarsi nella lotta per il salvataggio, creandosi una maggior numero di occasioni da rete, è altrettanto vero che per larghi tratti si è lasciata invischiare a centrocampo dalla manovra più ordinata degli ospiti, specie nella fase di attacco, mentre i centrocampisti granata denotavano un progressivo calo alla distanza.

I locali hanno scontato la scarsa qualità tecnica dei Donini e Zanoni, specie di quest'ultimo, in fase di impostazione, non sufficientemente compensati dalla buona prova di scampio del Montanari, che per larghi tratti si è lasciata invischiare a centrocampo dalla manovra più ordinata degli ospiti, specie nella fase di attacco, mentre i centrocampisti granata denotavano un progressivo calo alla distanza.

**Luciano Bertasi**

### DAL CORRISPONDENTE

**BRINDISI**, 31 marzo

Prezioso pareggio dell'Ascoli sul Comunale di Brindisi, anche se ha rischiato grosso. Il Brindisi, dopo undici minuti, era già in vantaggio con un tiro in angolo di Gola. Il Prindisi ha tenuto il gioco briso e largo respiro del Como. Poi la metamorfosi per la troppa sicurezza della difesa comasca, con il Catania a dimezzare le distanze.

Tutto questo in trentasette minuti di gioco, poi di colpo il Catania prende in mano le redini del gioco con l'attacco recuperi da parte della difesa comasca. Grave errore quello di sottovalutare gli avversari e l'aver impiegato un tempo che si è avuto oggi, perché se il Catania avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla, anzi, probabilmente, come oggi ha comunque tenuto d'occhio la vittoria: per una squadra che mira alla promozione si può ben dire che si è avuta una buona dose di parsimonia senza sottovalutare alcuno.

Per il Catania questa sconfitta rende ancora più problematica la sua possibilità di salvezza, ma con un po' di determinazione e con maggiore sicurezza nei propri mezzi, che non sono pochi, il Catania avrebbe potuto ancora salvarsi.

Inizio veloce del Como che porta scompiglio nella difesa ospite, poi dopo un ennesimo fondato errore di Gola, si assiste a un decimo tentativo di controllo la sfera poi tocca per Traini che «pesca» Rossi: tiro verso la porta, la sfera si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gamba che sbuccia il montante e si infila. Al 18' palla filtrante per Picat Re, intervento di Cortiano sventata in angolo. Al 20' il Como raddoppia, palla per Pozzato, tiro che colpisce il palo, la palla si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gaggi e si infila.

Il Catania sembra in balia del Como ma al 37' per un errore, o meglio, per troppa sicurezza della difesa, il Catania decide di tentare il pari. Curi invece di rimandare la sfera incalza e per Spagnolo è un gioco mettere alle spalle il portiere di casa. Infilata il Catania: al 39' una palla girata al volo di Piombi va alta sopra la traversa. Riprende il gioco con il Catania galvanizzato per il gol trovato e per il Como è difficile controllare le puntate degli avversari.

Si fa tiro al Como al 23': palla da Malgrati al centro per Pozzato di testa a rete e bravo Petrovic con un colpo di reni a deviare la sfera. Il Catania insiste nel forcing ed al 26' un tiro di Pozzato è deviato in angolo con difficoltà da Rigamonti. Corti riprende il gioco al 31': Traini sotto la spinta di Gola, tiro e ancora Petrovic riesce con una prodezza a deviare.

Insiste il Catania alla ricerca del pareggio, ma la sconfitta è ormai segnata e il Como conquista un prezioso vittoria che lo porta in terza posizione nella classifica.

### Uno 0-0 poco convincente

## Spal e Catanzaro al piccolo trotto

MARCATORE: Incalza (B) all'11' del p.t.; Colautti (A) al 30' del s.t.

BRINDISI: Novembre 6; La Palma 8, Incalza 7; Cantarello 6, Papadopulo 6,5, Moro 7, Palazzese 6, Giannattasio 6, Gola 6, Campana 6, N. 12. Maschi, n. 13. Bellan, n. 14. Lombardo.

ASCOLI: Grassi 6; Perle 6, Legnaro 5; Colautti 6,5, Cantarello 6, Minguzzi 7; Reggiani n.c. (dal 22' Colombini 6,5), (Yvani 7, Silva 5, Gola 6, Campana 6, N. 12. Maschi, n. 13. Bellan, n. 14. Lombardo).

ARBITRO: Vezzoni di Padova, 5.

DAL CORRISPONDENTE

BRINDISI, 31 marzo

Prezioso pareggio dell'Ascoli sul Comunale di Brindisi, anche se ha rischiato grosso. Il Brindisi, dopo undici minuti, era già in vantaggio con un tiro in angolo di Gola. Il Prindisi ha tenuto il gioco briso e largo respiro del Como. Poi la metamorfosi per la troppa sicurezza della difesa comasca, con il Catania a dimezzare le distanze.

Tutto questo in trentasette minuti di gioco, poi di colpo il Catania prende in mano le redini del gioco con l'attacco recuperi da parte della difesa comasca. Grave errore quello di sottovalutare gli avversari e l'aver impiegato un tempo che si è avuto oggi, perché se il Catania avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla, anzi, probabilmente, come oggi ha comunque tenuto d'occhio la vittoria: per una squadra che mira alla promozione si può ben dire che si è avuta una buona dose di parsimonia senza sottovalutare alcuno.

Per il Catania questa sconfitta rende ancora più problematica la sua possibilità di salvezza, ma con un po' di determinazione e con maggiore sicurezza nei propri mezzi, che non sono pochi, il Catania avrebbe potuto ancora salvarsi.

Inizio veloce del Como che porta scompiglio nella difesa ospite, poi dopo un ennesimo fondato errore di Gola, si assiste a un decimo tentativo di controllo la sfera poi tocca per Traini che «pesca» Rossi: tiro verso la porta, la sfera si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gamba che sbuccia il montante e si infila. Al 18' palla filtrante per Picat Re, intervento di Cortiano sventata in angolo. Al 20' il Como raddoppia, palla per Pozzato, tiro che colpisce il palo, la palla si ferma a pochi centimetri dalla porta, entra Gaggi e si infila.

Il Catania sembra in balia del Como ma al 37' per un errore, o meglio, per troppa sicurezza della difesa, il Catania decide di tentare il pari. Curi invece di rimandare la sfera incalza e per Spagnolo è un gioco mettere alle spalle il portiere di casa. Infilata il Catania: al 39' una palla girata al volo di Piombi va alta sopra la traversa. Riprende il gioco con il Catania galvanizzato per il gol trovato e per il Como è difficile controllare le puntate degli avversari.

Si fa tiro al Como al 23': palla da Malgrati al centro per Pozzato di testa a rete e bravo Petrovic con un colpo di reni a deviare la sfera. Il Catania insiste nel forcing ed al 26' un tiro di Pozzato è deviato in angolo con difficoltà da Rigamonti. Corti riprende il gioco al 31': Traini sotto la spinta di Gola, tiro e ancora Petrovic riesce con una prodezza a deviare.

Insiste il Catania alla ricerca del pareggio, ma la sconfitta è ormai segnata e il Como conquista un prezioso vittoria che lo porta in terza posizione nella classifica.

### DAL CORRISPONDENTE

**FERRARA**, 31 marzo

Brutto ma equo pareggio al Comunale di Ferrara fra Spal e Catanzaro. Le ragioni di questo incontro si dividono in due: una di qualità scadente in fatto di qualità sembrano abbastanza semplici. Da un lato si è vista una Spal decisamente sotto tono, che oggi ha perso molto della lucidità che l'ha portata nelle zone alte della classifica, dall'altra parte un Catanzaro che ha avuto una giornata di rendimento pessimo a spartire i punti in virtù di una posizione di classifica forse biagiarda, ma certamente poco tranquillante.

Per i calabresi una sconfitta avrebbe certamente contribuito a collocarli in una situazione davvero disperata. Per scongiurare questa eventualità il Catanzaro si è posto alla squadra: e infatti anche quando il Catanzaro si è trovato in vantaggio numerico per l'espulsione di Gola, non ha osato nulla per tentare un risultato pieno. Le

### DAL CORRISPONDENTE

**FERRARA**, 31 marzo

Brutto ma equo pareggio al Comunale di Ferrara fra Spal e Catanzaro. Le ragioni di questo incontro si dividono in due: una di qualità scadente in fatto di qualità sembrano abbastanza semplici. Da un lato si è vista una Spal decisamente sotto tono, che oggi ha perso molto della lucidità che l'ha portata nelle zone alte della classifica, dall'altra parte un Catanzaro che ha avuto una giornata di rendimento pessimo a spartire i punti in virtù di una posizione di classifica forse biagiarda, ma certamente poco tranquillante.

Per i calabresi una sconfitta avrebbe certamente contribuito a collocarli in una situazione davvero disperata. Per scongiurare questa eventualità il Catanzaro si è posto alla squadra: e infatti anche quando il Catanzaro si è trovato in vantaggio numerico per l'espulsione di Gola, non ha osato nulla per tentare un risultato pieno. Le

### DAL CORRISPONDENTE

**FERRARA**, 31 marzo

Brutto ma equo pareggio al Comunale di Ferrara fra Spal e Catanzaro. Le ragioni di questo incontro si dividono in due: una di qualità scadente in fatto di qualità sembrano abbastanza semplici. Da un lato si è vista una Spal decisamente sotto tono, che oggi ha perso molto della lucidità che l'ha portata nelle zone alte della classifica, dall'altra parte un Catanzaro che ha avuto una giornata di rendimento pessimo a spartire i punti in virtù di una posizione di classifica forse biagiarda, ma certamente poco tranquillante.

Per i calabresi una sconfitta avrebbe certamente contribuito a collocarli in una situazione davvero disperata. Per scongiurare questa eventualità il Catanzaro si è posto alla squadra: e infatti anche quando il Catanzaro si è trovato in vantaggio numerico per l'espulsione di Gola, non ha osato nulla per tentare un risultato pieno. Le

### DAL CORRISPONDENTE

**MARCATORE:** autorete di Marmo al 17' del p.t.

NOVARA: Pinotti 6; Zanotto 5, Riva 6; Vivian 8, Udovitch 7, Depetrini 5; Gavi-nelli 7, Carrara 6 (n. 12. Mado; 6). Rado 5,5, Gianni-6, Enzo 7, N. 12: Nasuelli, 14; Nastasio.

AREZZO: Alessandrini 5; Giannini 6, Veggiani 7; Righi 8, Cecchetti 5, Fontana 7; Marmo 5, Marchetti 5 (dal 79' Fienti, senza voto), Mule-sano 7, Magherini 6, Musa 5, n. 12: Arrigucci; 14; De-

ARBITRO: Martinelli da Tro-pea, 4.

NOTE: espulsi entrambi nella ripresa Zanotto e Fontana. Ammoniti Marchetti dell'Are-zo e Depetrini del Novara. Antidoping negativo. Spettatori 3.700 circa, per un incasso di 5.435.000 lire. Calci d'angolo 4-3 per il Novara.

### SERVIZIO

**NOVARA**, 31 marzo

La partita tra il Novara e l'Arezzo era iniziata su ritmi agonistici piuttosto mosci, e senza particolari accorgimenti tattici. A movimentare l'incontro ci ha pensato il trentiseimo protagonista, e cioè l'arbitro, che ancora una volta ha voluto essere il protagonista assoluto. Il signor Martinelli si era già fatto un nome arbitrando le partite Barri-Atalanta (invasione del campo) e Milan-Bologna in Coppa Italia, con i noti fatti poco piacevoli, e anche a Novara ha voluto mantenere fede alla sua fama combinando di colpo e di cruccio, danneggiando entrambi le squadre con decisioni cerebrotiche.

Dopo aver inquadrato la gara, evidenziando il personaggio che più è spiccato, occorre ripetere che s'è trattato

### La Reggina piega l'Atalanta 1-4

## Zazzaro mira giusto

MARCATORE: Zazzaro (R) al 25' della ripresa.

REGGINA: Darsaniga 6; D'Altoli 6, Zazzaro 8; Sali 7, Landini 6, Bonzi 6 (10. Perini dal 35' del p.t.); Tamborini 7, Dal Pozzo 6, Merighi 7, Corni 6; Ferrara 5, n. 12: Jacoboni; n. 11: Cominetti.

ATALANTA: Cipollini 6; Peracci 6, Galardi 5; Scirea 7, Mianello 5, Vignardo 7 (Pelizzaro dal 23' del p.t.); Caselli 6, Marenco 6, Bonci 6, Leoncini 6, Maccini 6 (n. 12: Tamborini; n. 14: Brambilla).

ARBITRO: Picasso di Chiavari 6.

SERVIZIO

**REGGIO CALABRIA**, 31 marzo

Con un gol di Zazzaro al 25' del secondo tempo, gente a coronamento di una fase di gioco incandescente, la Reggina ha conquistato la quarta vittoria consecutiva in casa, confermando lo strano cerchio che sta avendo questo suo scorcio di campionato. Questa squadra tra le proprie mura sembra essere sempre più convincente. La seconda vittoria consecutiva in casa, confermando lo strano cerchio che sta avendo questo suo scorcio di campionato. Questa squadra tra le proprie mura sembra essere sempre più convincente.

### SERVIZIO

**REGGIO CALABRIA**, 31 marzo

Con un gol di Zazzaro al 25' del secondo tempo, gente a coronamento di una fase di gioco incandescente, la Reggina ha conquistato la quarta vittoria consecutiva in casa, confermando lo strano cerchio che sta avendo questo suo scorcio di campionato. Questa squadra tra le proprie mura sembra essere sempre più convincente.

### E' morto Boim Aveva pronunciato il 1° giuramento olimpico

**BRUXELLES**, 31 marzo

Victor Boim, il primo atleta che abbia pronunciato il giuramento olimpico nel lontano 1920 è deceduto ieri sera in un ospedale di Bruxelles. Aveva 85 anni ed era considerato dai suoi concittadini la più grande personalità sportiva del Paese. Ex presidente del Comitato olimpico belga, prese parte alle Olimpiadi del 1908, 1912, 1920 e 1924.

Le discipline nelle quali eccelse in modo particolare furono la scherma e la pallanuoto. Praticò anche lo Judo, il canottaggio ed il pugilato.

### Dibiasi vittorioso a Rennes

**RENNES**, 31 marzo

L'olimpionico italiano Klaus Dibiasi ha vinto la gara dalla piattaforma della riunione internazionale di tutti gli atleti di livello internazionale che si è svolta a Rennes. L'azzurro ha preceduto nettamente il francese Jean-Claude Labrousse della R.D.T. Terzo l'altro italiano Giorgio Capotosto.

Nella prova dal trampolino di tre metri femminili si è imposta la tedesca Kolber della R.D.T. di stretta misura sulla svedese Knappe.

**Gregorio Tito**

### RUGBY

**RISULTATI SERIE A - A**

Fiamme Oro-Metalcon 7-4; Concordia-Agida 15-9; C.N. Genova-Macco 16-1; L'Asquila-Intercomunale 18-3; Frazzetti-C.N. Firenze 29-9; Frazzetti-C.N. Firenze 31-4.

**LA CLASSIFICA**

Petrarca 38 punti; L'Asquila 35; Agida 22; Intercomunale e C.N. Genova 18; Fiamme Oro 17; A. Matori 10; Frazzetti 8; C.N. Firenze 4.